

Gazzetta del Sud 21 Dicembre 2021

## **L'ex senatore si difende: contro di me accuse false. Riuscirò a dimostrarlo**

Catanzaro. L'avvocato ed ex senatore Giancarlo Pittelli per la prima volta ha preso la parola durante un'udienza del maxi processo Scott Rinascente che lo vede imputato per concorso esterno in associazione mafiosa. Lo ha fatto collegandosi dal carcere di Melfi dove si trova detenuto dopo l'inasprimento della misura cautelare decisa dal Tribunale di Vibo Valentia a causa della scoperta della lettera inviata dallo stesso Pittelli in regime di domiciliari, al ministro per il Sud Mara Carfagna. Per gli inquirenti si sarebbe trattato di una grave violazione alle misure che gli erano imposte e un tentativo di «inquinare» il processo in corso. Per il suo difensore Salvatore Staiano invece «Pittelli non ha scritto a un ministro ma a un parlamentare ed era un suo diritto farlo». «Avete commesso un errore - ha aggiunto - al quale dovete porre rimedio e lo stesso Pittelli ignora che esiste questa norma che permette a qualsiasi detenuto di scrivere senza alcuna censura a un parlamentare». Staiano ha sottolineato anche il grave stato di salute del suo assistito, «è un uomo distrutto professionalmente, economicamente e umanamente». L'avvocato, che ha già depositato istanza al Riesame, ha quindi chiesto ai giudici di annullare l'aggravamento della misura: «Il vostro provvedimento va steso a terra, avete sbagliato e dovrete fare marcia indietro. Mandatelo a casa, non è una pallina di ping pong».

Poi il collegamento con il carcere di Melfi: «Ho scritto la lettera ad una vecchia amica - ha esordito Pittelli - ed è stata vista con una improbabile e grave violazione che è stata sanzionata con durezza e severità. I contenuti di quella lettera, nella parte in cui fanno riferimento alla disattenzione della giurisdizione a favore della pubblica accusa - ha aggiunto Pittelli - non hanno nulla a che fare con il collegio. Ma si riferivano alla fase della misura cautelare lunghissima che io ho subito. Non ho mai tentato di intervenire nel processo e per il processo». «Da dicembre 2019 - ha aggiunto - esisto solo negli atti del processo e nei servizi televisivi e giornalistici che hanno inteso rappresentarmi in maniera completamente distorta. Sono stato sottoposto ad una campagna mediatica che in 43 anni di professione non ho mai visto. Esisto da dicembre 2019 solo negli atti e nel clamore mediatico creato anche e non solo per questioni di audience e di notorietà. La mia voce non è stata ascoltata da alcuno. L'avvocato Staiano -sostiene che avessero accordi sul fatto che io non venissi interrogato, io non ne conosco la ragione e pensavo diversamente». A questo punto è intervenuto proprio l'avvocato difensore: «Pensavi male, la distrettuale non è stata mai scorretta con te, che poi sbagli è un altro discorso». Pittelli ha infine concluso annunciando che appena gli avvocati glielo consentiranno entrerà nel merito della vicenda e dimostrerà «documentalmente» che le accuse che gli vengono mosse sono «false». Il pm della Dda di Catanzaro Andrea Mancuso ha affermato che l'istanza di revoca è inammissibile. Il collegio si è riservato di decidere.

**Gaetano Mazzuca**